

Sara Farnocchia Maria Anna Franceschini Leonardo Vannoni

A Perfetta Regola d'Arte

- le tecniche ritrovate -

LE ARTI APPLICATE TRA PITTURA, DECORAZIONE E RESTAURO

Presentazione e schede tecniche a cura del prof. Marco Cavallini

Firenze, Fortezza da Basso
Mostra dell'Artigianato

25 APRILE — PRIMO MAGGIO 2024, ORE 10,00/20,00

Padiglione Spadolini
Stand n° D/5 p. terra

1. PROFILO BIOGRAFICO DEI TRE ARTISTI ESPOSITORI

2. SCHEDE TECNICHE E FOTO, RELATIVE ALLE LAVORAZIONI DEI DIVERSI MANUFATTI ESPOSTI

- Imitazione pittorica di essenze lignee e materiali lapidei
- Rappresentazione chiaroscurale pittorica di membrature architettoniche a riga e a ornato
- Finto commesso di pietre dure a stucco bicromo e policromo
- Pittura alla caseina e ad acquerello encausticati a cera calda
- La decorazione a grottesca su superfici murarie
- Graffito bicromo e policromo realizzati a fresco su tavola
- Decorazione murale pompeiana

SARA FARNOCCHIA

Diplomata all'Istituto d'Arte di Lucca, completa i suoi studi laureandosi all'Accademia di belle Arti di Firenze. Da molti anni opera come restauratrice professionale dei Beni Culturali, qualificata a norma di legge dal Ministero. Apprezzata per le sue indiscusse competenze professionali dalle istituzioni preposte (Soprintendenza etc.), lavora inoltre con riconosciuta maestria, per committenze private e professionisti del settore, anche nell'ambito della decorazione pittorica: sia murale che di arredi.

La sua consolidata bravura e il successo professionale, non le hanno comunque impedito di approfondire e allargare la sue pur ampie conoscenze tecniche. Coticché negli anni, con determinazione e costanza, è riuscita ad appropriarsi anche di antichi e rari saperi, specializzandosi in Tecniche Pittoriche Antiche con il sottoscritto, e nel restauro degli Stucchi e Gessi con il Maestro artigiano Guido del Carlo.

In sintesi, sembra proprio che in Sara Farnocchia si sostanzi ciò che Walter Crane avvertiva come salvifica urgenza: *“Occorre trasformare gli artisti in artigiani e gli artigiani in artisti”*.

Quel che è certo, e non da oggi, è che nei due ambiti Sara ha raggiunto davvero il massimo livello.

Indirizzo di posta elettronica

sara@arterestauro-s.it

Cellulare

3396683448

MARIA ANNA FRANCESCHINI

Diplomata all'Istituto d'Arte Zileri di Roma, si laurea poi in Decorazione Pittorica all'Accademia di belle Arti della capitale. Il suo percorso di studio le consente di ottenere l'abilitazione per l'insegnamento a indirizzo artistico nei vari ordini di scuola. In quegli anni, come giovane imprenditrice, progetta, produce e presenta con successo in specifiche mostre mercato, originali collezioni di capi d'abbigliamento decorati con la tecnica del Batik e della stampa serigrafica. Nel 1970 decide però di dedicarsi completamente alla carriera scolastica: una carriera brillante, che dopo lunghi e proficui anni di insegnamento, nel '93 la porterà addirittura alla presidenza, prima dell'Istituto Statale d'Arte di Siena, e nel '97 a quella ancor più prestigiosa dell'ISA di Firenze (in cui si sono formati tra gli altri, anche diversi premi Oscar del cinema).

A fine carriera è tornata però volentieri alla *manualità colta* delle origini, dedicandosi ininterrottamente con serietà e impegno (ma anche con giovanile entusiasmo), all'apprendimento di numerose, antiche tecniche pittoriche, che le hanno consentito di realizzare manufatti di grande, espressiva raffinatezza.

Per quanto mi riguarda e visti i risultati, sono particolarmente orgoglioso di avere aiutato la mia antica Preside a diventare, oltre che pittrice, anche un'ottima decoratrice: capace come pochi di padroneggiare tecniche tanto complesse quanto artisticamente efficaci.

Indirizzo di posta elettronica

francesma@virgilio.it

LEONARDO VANNONI

Ritengo si possa definire la formazione professionale e la carriera lavorativa di Leonardo Vannoni esemplare; e vista la sua età relativamente giovane, anche straordinaria. Straordinaria perché Leonardo è sicuramente uno tra gli ultimi artigiani ad aver iniziato a lavorare subito dopo le scuole dell'obbligo; ma anche esemplare perché, come in antico era la norma, ha fatto un lungo e intenso apprendistato: iniziato a quattordici anni nella bottega di imbianchino del padre Fernando e concluso poi presso la ditta di imbiancatura e decorazioni di Guerrino Villagatti; di cui diventa presto uno degli operai più bravi.

Finalmente nel '90 si mette in proprio, riuscendo ad assicurarsi presto una clientela vasta e importante; formata, oltre che da privati e professionisti esigenti, anche da enti pubblici, quali Regione Toscana, Comune di Firenze, Istituto degli Innocenti e molti altri ancora.

Nonostante i pressanti impegni lavorativi, Leonardo Vannoni riesce a trovare sempre il tempo necessario per un continuo aggiornamento professionale. Con questo spirito, inizia così nel 2014 a frequentare i miei corsi di Tecniche Pittoriche Antiche per adulti, presso quello che io ancora chiamo Istituto d'Arte di Porta Romana. Naturalmente le sue indubbie qualità, il suo consolidato mestiere, uniti a una grande determinazione, rendono relativamente facile anche l'apprendimento di tecniche oggettivamente complesse. È così che alla svelta Leonardo Vannoni diventa anche un bravo, poliedrico decoratore. Come egregiamente dimostrano i suoi lavori in mostra.

Indirizzo di posta elettronica

vannonileonardo@gmail.com

Cellulare

3472116648

Imitazione pittorica di essenze lignee e materiali lapidei

SUPPORTO

Media densità imprimita sulle due facce con una mano di specifica pittura opaca al solvente.

FONDO

Colore acrilico ogni volta adeguato al materiale da imitare.

TECNICA REALIZZATIVA

Colori a olio e pigmenti temperati con medium oleoso e additivi idonei, applicati prevalentemente a velatura con pennelli specifici (a pettine, a serbatoio, battitrice in crine di cavallo, sfumino di tasso etc.).

FINITURE

- *[esclusivamente protettiva]* Due mani di vernice non ingiallente.
- *[antica finitura a polimento]* Quattro mani di vernice poliuretana monocomponente, per ottenere uno strato sufficiente a essere poi perfettamente liscio mediante carta abrasiva ad acqua. Lustratura finale con cera in pasta e tampone di lana.

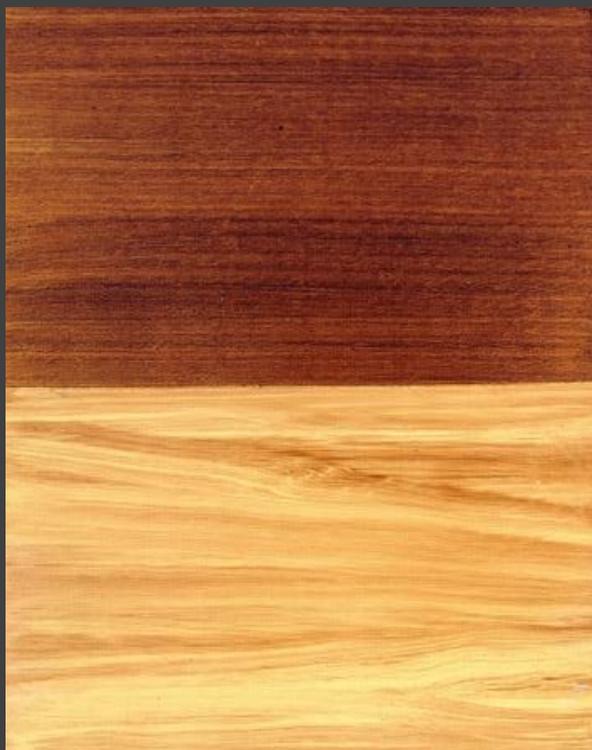
VOCAZIONE D'USO

Qualsiasi illusionismo pittorico intriga e affascina. È una sorta di raffinato piacere a cui è impossibile sottrarsi. Ecco dunque che preferire oggi l'imitazione pittorica di qualsivoglia materiale ligneo o lapideo rispetto a quello vero, non rappresenta più una scelta di economicità come in passato; bensì un'opzione sofisticata ed elegante per progetti decorativi di grande efficacia.

NOTA

Le imitazioni pittoriche di essenze lignee e marmi, graniti etc., nascono storicamente con l'esigenza di risparmiare sul costo dei materiali di riferimento; e nei secoli si giunse a un tale grado di virtuosismo imitativo che oggi è difficile anche solo immaginare. Si pensi che questo tipo di lavoro era talmente richiesto da avere originato a cavallo dell'Otto/Novecento addirittura due diverse specializzazioni nell'ambito della decorazione pittorica. Nacquero infatti così e soltanto quello facevano, sia i macchiatori di marmo che i macchiatori di legno.

Imitazione pittorica di essenze lignee e materiali lapidei – Manufatti in mostra



Leonardo Vannoni e Sara Farnocchia, campionature di diversi tipi di legno, marmo e granito imitati a tempera e a olio.



Leonardo Vannoni e Sara Farnocchia, campionature di diversi tipi di legno, marmo e granito imitati a tempera e a olio.

Quadraturismo architettonico a riga e a ornato

SUPPORTO

Multistrato imprimito sulle due facce con una mano di specifica pittura opaca al solvente.

FONDO

Applicazione di grana d'intonaco piallettata per simulare superfici murarie; coloritura con tempera traspirante da esterno.

DISEGNO PREPARATORIO

Battitura delle corde di riferimento per le membrature architettoniche lineari; esecuzione su carta del disegno degli elementi plastici da realizzare a ornato, così come delle immagini pittoriche da riprodurre; trasformazione in spolvero dei disegni preparatori e loro trasposizione sul supporto mediante battispolvero.

TECNICA REALIZZATIVA

Costruzione dei toni chiaroscurali necessari e successiva realizzazione a riga e a ornato dei finti rilievi plastici (manuale di riferimento: Marco Cavallini, *“Quadraturismo e decorazione pittorica murale”*, Firenze – 2006).

VOCAZIONE D'USO

Ancor prima del Rinascimento la tecnica del chiaroscuro architettonico consente di spartire e inquadrare qualsiasi episodio di pittura murale: quasi sempre come complemento alla narrazione pittorica, ma talvolta anche da sola bastante - soprattutto nell'Ottocento - per realizzare impianti decorativi di notevole efficacia scenografica.

NOTA

Il quadraturismo è una tecnica precisa e codificata, che però si è perfettamente adattata agli stili che nei secoli si sono succeduti. Anche attualmente il chiaroscuro architettonico conserva un potenziale decorativo straordinario, ridotto purtroppo però dalla scarsità di artigiani/artisti capaci di padroneggiarne la tecnica.

Chi comunque la deve obbligatoriamente ben conoscere, sono i restauratori di dipinti murali, frequentemente costretti a parziali rifacimenti – sia pure sottotono per evidenziarli – di brani, o interi elementi architettonici chiaroscurali ripetitivi.

Quadraturismo architettonico a riga e a ornato – Manufatti in mostra



Leonardo Vannoni, stilemi diversi e di varie dimensioni, realizzati su pannelli di multistrato preparati con grana d'intonaco.

Sara Farnocchia, pannello in multistrato intonacato, cm. 170x80.



Leonardo Vannoni, pannello in multistrato intonacato, cm.200x120 circa.

Finto commesso di pietre dure a stucco policromo

SUPPORTO

Multistrato intelaiato, imprimito sulle due facce con una mano di specifica pittura opaca al solvente.

FONDO

Applicazione a più mani di stucco murale pigmentato nero; successiva lisciatura con carta a vetro media e fine.

DISEGNO PREPARATORIO

Esecuzione su carta dell'immagine da riprodurre e trasposizione dell'immagine sul supporto mediante carta copiativa bianca.

TECNICA REALIZZATIVA

- Incisione e asportazione di uno spessore di 2/3 mm. di stucco nero, dove è previsto il successivo riempimento con impasti di altro colore; ovvero di encausto bianco da acquerellare poi a imitazione delle diverse pietre dure.
- Impregnazione della superficie di stucco nero residuale, con olio di lino cotto, fino alla completa imbibizione del materiale.
- Riempimento delle diverse partiture con stucco variamente pigmentato, o stucco encausto bianco.
- Lisciatura di tutta la superficie fino al ritrovamento delle partiture nere. All'occorrenza idonee acquerellature sull'encausto.

FINITURA

Tre stesure adeguatamente intervallate di cera bianca in pasta applicata a spatola, di cui la prima riscaldata con pistola termica per favorirne la penetrazione. Lustratura finale della superficie con tampone di lana.

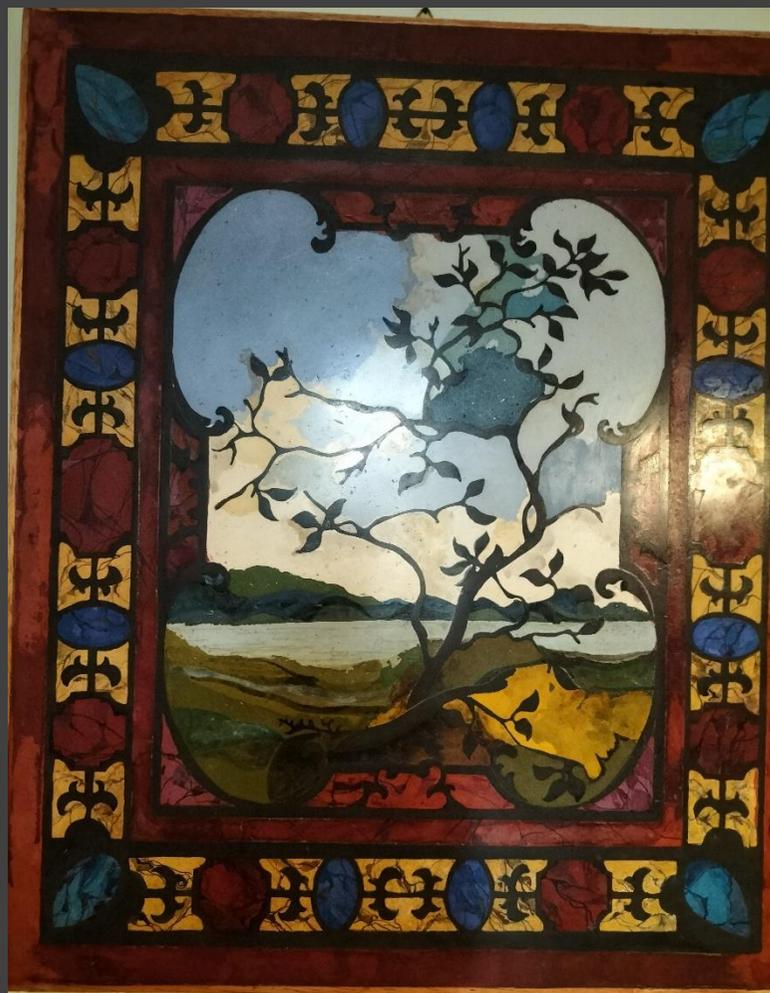
VOCAZIONE D'USO

Questa tecnica imitativa ha il vantaggio di evitare l'uso di un supporto in pietra previsto invece nella tecnica della scagliola classica, a tutto vantaggio di una più facile lavorabilità e di una notevole riduzione del peso finale del manufatto.

NOTA

Con qualche variazione sul tema e semplificazione tecnica, con il procedimento sopra descritto, è stato possibile realizzare in bicromia anche gli eleganti manufatti presenti in mostra.

Finto commesso di pietre dure a stucco bicromo e policromo – Manufatti in mostra



Maria Anna Franceschini (da repertori storici), paesaggio policromo e decorazioni bicrome a candelabra encausticate a cera calda.



Sara Farnocchia (da repertori storici), dama con lumeggi in oro zecchino e *"Il Sole Invictus"*, dalla facciata di Santa Maria Novella a Firenze. Manufatti encausticati a cera calda.

Pittura alla caseina e ad acquerello su fondo liscio a stucco

SUPPORTO

Multistrato imprimito sulle due facce con una mano di specifica pittura opaca al solvente.

FONDO

Quattro stesure successive di stucco encausto applicato con spatole giapponesi.

DISEGNO PREPARATORIO

Esecuzione su carta dell'immagine da riprodurre e sua successiva trasformazione in spolvero; trasposizione dell'immagine sul supporto, mediante battispolvero.

TECNICA REALIZZATIVA

Colori temperati con caseina e diluiti con latte vaccino scremato.

FINITURA

Tre stesure adeguatamente intervallate di cera bianca in pasta applicata a spatola, di cui la prima riscaldata con pistola termica per favorirne la penetrazione. Lustratura finale della superficie con tampone di lana.

VOCAZIONE D'USO

Questo tipo di pittura, che per l'assenza di spessore sembra nascere endogena al supporto, è caratterizzata da una superficie liscia e raffinata: adatta per durabilità e facile manutenzione, alla decorazione di qualsiasi superficie rigida: sia murale che di arredi.

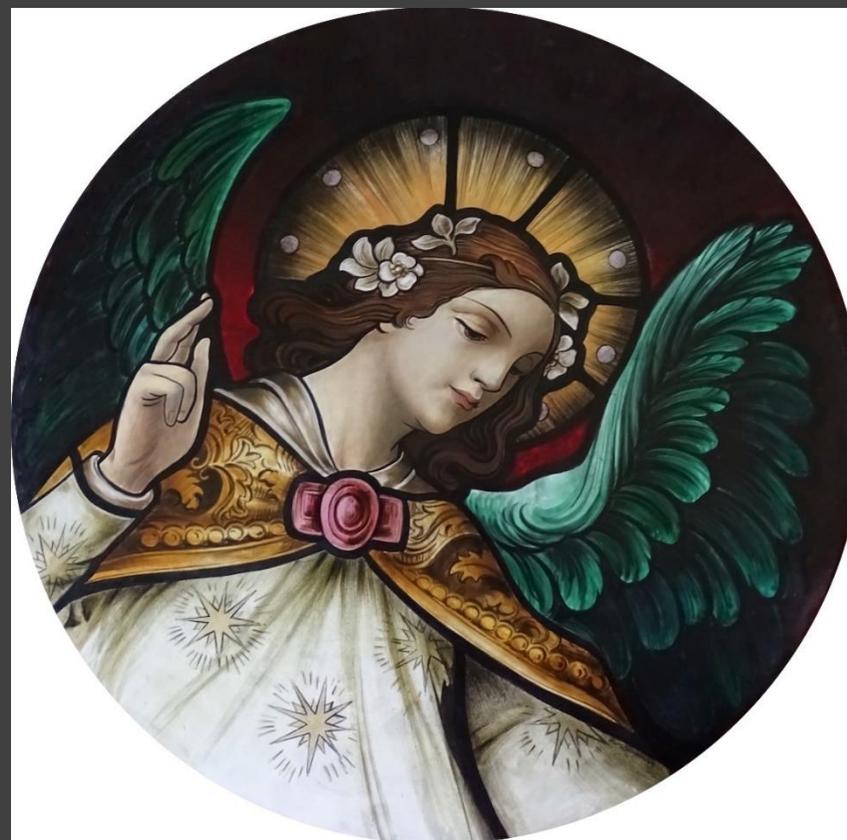
NOTA

Dall'antico fascino della pittura encausticata di Pompei è scaturito lo stimolo che ha poi portato a una fruttuosa ricerca laboratoriale sviluppatasi collegialmente in uno specifico corso monografico tenuto dal sottoscritto.

Pittura alla caseina e ad acquerello – Manifatti in mostra



Sara Farnocchia, *"In volo dal vetro all'encausto - 1"*
Tavola, cm. 69x60,5x1,2



Sara Farnocchia, *"In volo dal vetro all'encausto - 2"*
Tavola, diametro cm. 61x1,2

La decorazione a grottesca su superfici murarie

SUPPORTO

Multistrato imprimito sulle due facce con una mano di specifica pittura opaca al solvente.

FONDO

Quattro stesure successive di stucco encausto applicato con spatole giapponesi.

DISEGNO PREPARATORIO

Esecuzione su carta dell'immagine da riprodurre e sua successiva trasformazione in spolvero; trasposizione dell'immagine sul supporto, mediante battispolvero.

TECNICA REALIZZATIVA

Colori alla caseina e ad acquerello temperati e diluiti con latte vaccino scremato.

FINITURA

Due stesure adeguatamente intervallate di cera bianca in pasta applicata a spatola, di cui la prima riscaldata con pistola termica per favorirne la penetrazione. Lustratura finale della superficie con tampone di lana.

VOCAZIONE D'USO

È un tipo di pittura, che per la sua grande duttilità e sgargiante policromia, da quando fu scoperta a Roma all'interno della Domus aurea neroniana, ebbe subito grande e duraturo successo: tanto da essere stata usata da lì in poi, in tutti gli stili pittorici che da allora si succedettero. Da sempre le esclusive linee guida di queste composizioni sono la mostruosità e la bizzarria.

NOTA

Quelle che il Vasari definì "pitture licenziose e ridicole molto" furono abbondantemente usate da Raffaello, tanto da diventare il termine "raffaellesche" addirittura sinonimo di grottesche.

La decorazione a grottesca su superfici murarie - Manufatti in mostra



Maria Anna Franceschini, replica di due particolari delle decorazioni murali a grottesca degli "Uffizi", con finitura protettiva a cera.

Graffito bicromo e policromo realizzati a fresco su tavola

SUPPORTO

Multistrato intelaiato imprimito esternamente con una mano di specifica pittura opaca al solvente.

FONDO

- Strati successivi d'intonaco di grassello, di cui il primo additivato per garantirsi un ponte di adesione stabile sul legno.
- Applicazione del tonachino finale appositamente pigmentato.
- Coloritura dell'intonaco fresco con tre mani di tinteggio di calce del colore unico o prevalente.

DISEGNO PREPARATORIO

Esecuzione su carta impermeabilizzata dell'immagine da riprodurre e sua successiva trasformazione in spolvero; trasposizione dell'immagine sul supporto mediante battispolvero.

TECNICA REALIZZATIVA

- [graffito bicromo] Incisione della superficie dipinta con adeguata punta metallica e ritrovamento del velo pigmentato dove occorre, mediante idonee spatole da stucchinai.
- [graffito policromo] Completamento del lavoro con tinteggio di calce variamente pigmentato.

VOCAZIONE D'USO

Tutte le varianti dell'affresco sono tecniche di grande efficacia materica, ma per loro natura indissolubilmente legate a superfici murarie. Finalmente però, con qualche semplice accorgimento iniziale è stato possibile realizzare l'affresco anche su supporti mobili: con i vantaggi pratici che ne derivano, ma senza alterare il fascino e l'espressività particolari della pittura murale per antonomasia.

NOTA

Da sempre una tra le maggiori difficoltà dell'affresco deriva dall'obbligo di completare dalla mattina alla sera, iniziando con l'applicazione del velo, il brano graffito e/o dipinto che il pittore ha deciso di realizzare. Ebbene, se possibile, lavorare su tavola rende le cose ancor più complicate.

Graffito bicromo e policromo realizzati a fresco su tavola – Manufatti in mostra



Maria Anna Franceschini, graffiti con soggetti iconografici ripresi da repertori Liberty e rinascimentali



Decorazione murale pompeiana

SUPPORTO

Multistrato intelaiato, imprimito sulle due facce con una mano di specifica pittura opaca al solvente.

FONDO

Applicazione a più mani di stucco murale pigmentato nero, fino al raggiungimento del livello desiderato; successiva lisciatura con carta a vetro fine

DISEGNO PREPARATORIO

Esecuzione su carta dell'immagine da riprodurre e trasposizione dell'immagine sul supporto mediante carta copiativa bianca.

TECNICA REALIZZATIVA

- Incisione e asportazione di uno spessore di 2/3 mm. di stucco nero, dove è previsto il successivo riempimento con impasti di altro colore.
- Impregnazione della superficie di stucco nero residuale, con olio di lino cotto, fino alla completa imbibizione del materiale.
- Riempimento del corrodietro e della superficie da dipingere con stucco bianco.
- Lisciatura di tutte le superfici e realizzazione del soggetto pittorico, con colori ad acquerello e alla caseina.

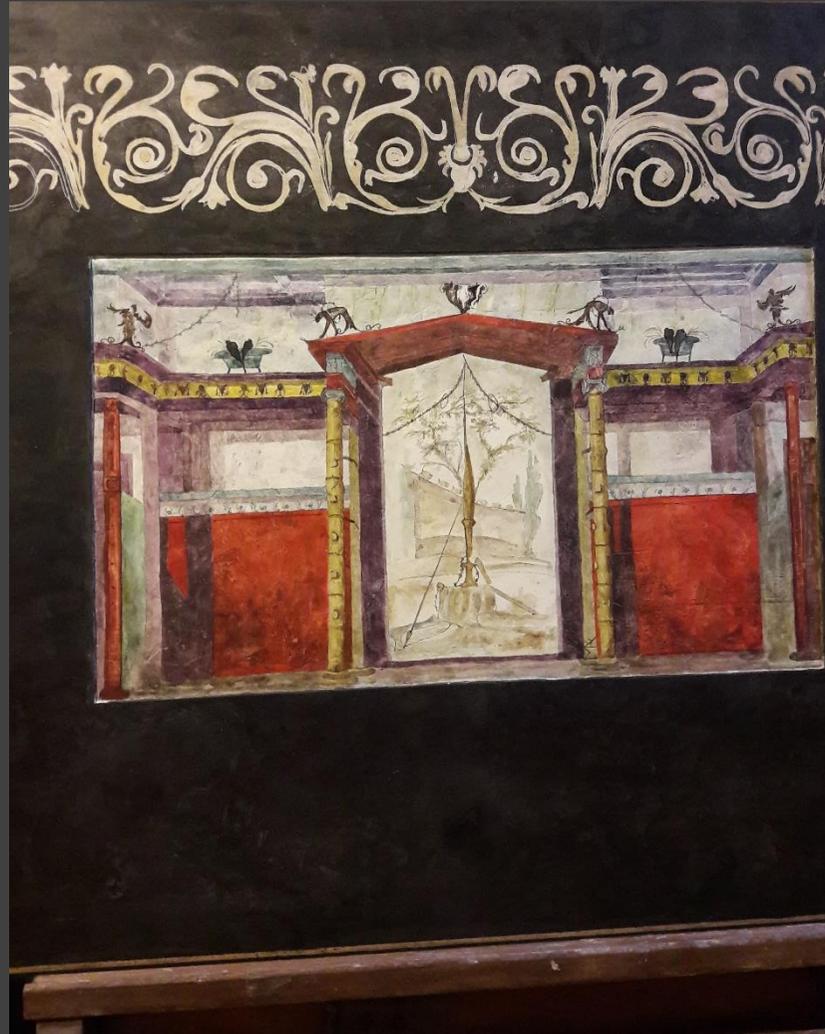
FINITURA

Tre stesure di cera bianca in pasta applicata a spatola e a pennello, di cui la prima riscaldata con pistola termica per favorirne la penetrazione. Lustratura finale della superficie con tampone di lana.

VOCAZIONE D'USO

Questa tecnica è stata messa a punto per realizzare pannelli decorativi o superfici murarie su cui è possibile riprodurre tutta la magica bellezza delle pitture pompeiane originali.

Decorazione murale pompeiana - Manufatti in mostra



Maria Anna Franceschini, riproduzione di un brano originale di decorazione pompeiana a stucco e dipinta - cm.100x76